

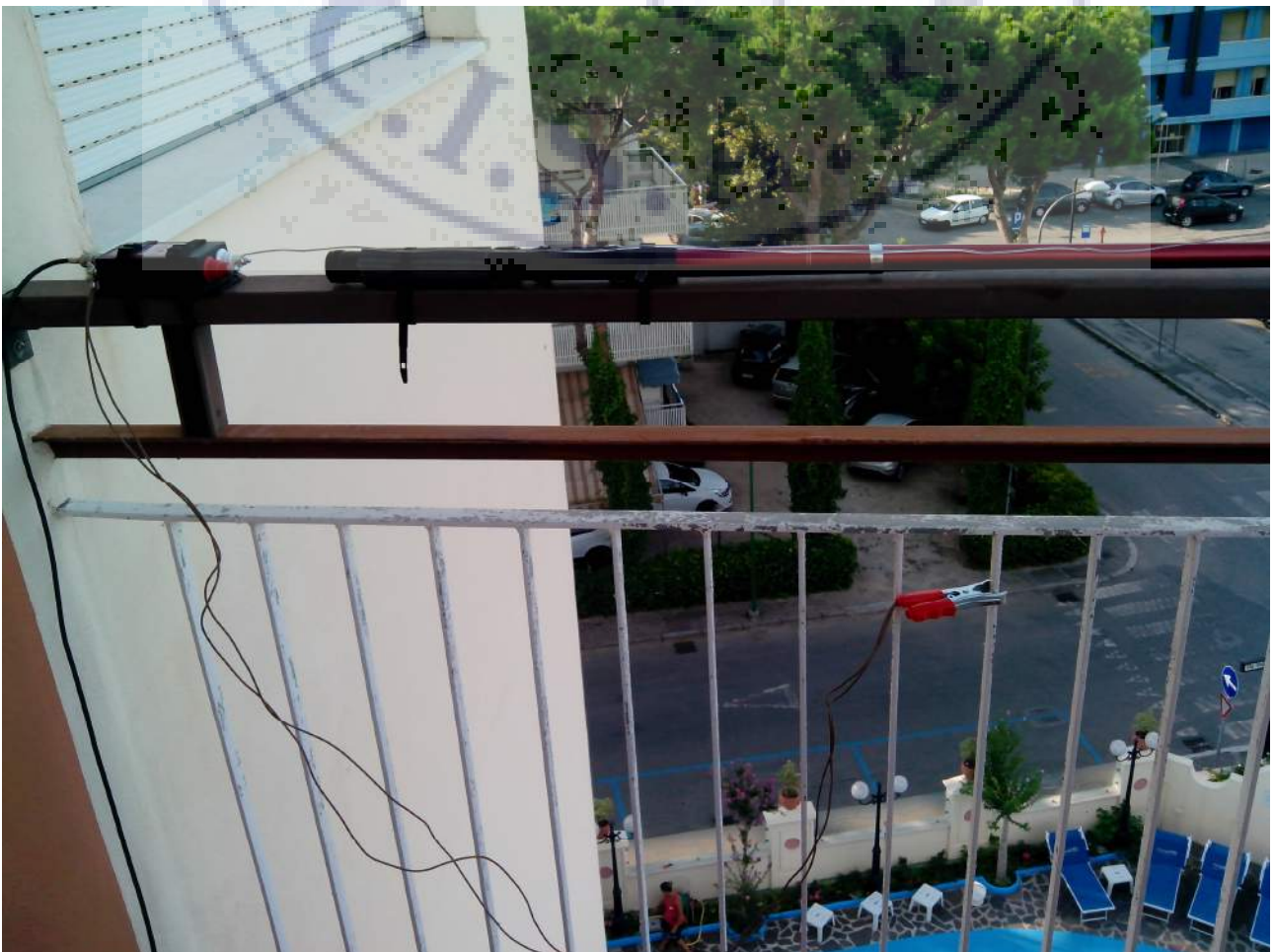
L'antenna rustica ovvero la PinarellaOne

By Gianni Marconi IKØATD

Molti nostri colleghi anglosassoni, britannici o americani, amano fare degli articoli sulle antenne che usano quando vanno in vacanza. Mi sono detto perché non fare anch'io la stessa cosa. Al massimo qualche amico OM, mi prenderà in giro.

Così, prima di partire per l'albergo a Pinarella di Cervia, mi sono dotato di una canna da pesca (gentilmente fornita dagli amici del CISAR Nazionale) estesa lunga 4,80 m., di un filo elettrico del tipo trasparente (classico da abat-jour e molto poco visibile), originariamente una piattina divisa in due, e lungo 13,50 m. e di un dado del 16 da utilizzare quale peso per tenere verticale il filo dell'antenna.

Per la parte elettronica avevo l'IC706MK2G, un alimentatore switching da 30 Amper (già testato che non genera rumore), un doppio UnUn di IW2EN da 500 Watt con rapporto 4:1 e 9:1 e lo Z-100 l'antenna tuner della LDG. Poi fascette Legrand e pinza apposita per tirarle, insieme alle solite cose che noi, OM matti, ci portiamo appresso. Avendo visto dalle foto sul sito dell'hotel come erano fatti i balconi delle stanze, mi sono portato tutto l'occorrente per l'installazione.





Come è visibile dalle due foto sopra, ho bloccato sul lato sinistro della ringhiera del balcone della mia stanza, al 4° piano dell'hotel, il doppio UnUn di IW2EN con due fascette, e poi, con altre due fascette l'impugnatura della canna da pesca.

Il filo, collegato con un occhiello all'UnUn, è stato fatto passare negli occhielli della canna da pesca e poi, la parte rimanente fatta penzolare e appesantita da un dado del 16 che, con il suo peso ha tenuto verticale il filo penzoloni.

Il filo elettrico che ho portato aveva una serie di misure (quelle classiche da random wire e compatibili con il luogo dove mi trovavo) segnate con dei pezzetti di termo restringente: 13.41 m, 10.98 m, 8.99 m e 7.47 m. Il miglior risultato l'ho avuto utilizzando la misura di 8.99 m e il rapporto 4:1 dell'UnUn. Con tutte le altre lunghezze e con entrambi i rapporti dell'UnUn, lo Z-100 mi ha dato problemi.

Per migliorare ancora la situazione, ho collegato la presa di massa dell'UnUn alla struttura metallica del balcone.

Poiché il dado del 16 era abbastanza pesante e la proiezione del filo capitava proprio sull'ingresso della piscina (come visibile nell'immagine sotto), per sicurezza, in caso di rottura del filo elettrico dovuta ai più svariati motivi (vento, pioggia, cedimento ecc.) ho pensato di assicurare lo stesso dado

con un filo di nailon da 0,5 mm. Il filo in questione è stato lasciato lasco, per consentire al filo elettrico di svolgersi in verticale regolarmente ma, assicurando, nel contempo, quell'opportuna sicurezza richiesta.



Nell'immagine sopra, si riesce con qualche difficoltà ad individuare il filo dell'antenna ed il dado del 16, non risulta assolutamente visibile il filo di nailon di sicurezza da 0,5 mm.

In pratica si è trattato di una struttura d'antenna a L rovesciata ovvero una configurazione deformata della più classica canna da pesca da 9 m. Per il cavo coassiale di collegamento tra gli apparati e l'UnUn ho utilizzato uno spezzone di una quindicina di metri, come si sa in queste conformazioni d'antenna la calza del cavo coassiale funziona da contrappeso, come ben specificato da Angelo

Brunerio IK1QLD, nella descrizione della sua antenna per le attivazioni in HF portatile, che ho già utilizzato nel mio QTH estivo a Terracina.

Per i puristi riporto lo schema della antenna come disposta tramite cannetta da pesca e dado.



Veniamo alla resa del sistema rustico, come l'ho definito, il tempo che ho dedicato alle onde corte non è stato molto, un'oretta al giorno, verso le 4 del pomeriggio e neppure per tutti i 15 giorni della mia permanenza. Le bande su cui ho operato sono state essenzialmente i 40 ed i 20 metri, collegando tutta l'Italia con buoni rapporti (dati e ricevuti) e buoni collegamenti con colleghi europei (francesi, spagnoli ecc.). Il contatto più lungo l'ho fatto collegando un collega norvegese ubicato 100 Km a nord di Oslo, anche questo con un rapporto lusinghiero.

Le valutazioni finali non possono che essere positive, considerando la semplicità e la velocità dell'installazione e la buona resa riportata, pur valutando sempre la misura dell'antenna, il tempo impiegato e la potenza utilizzata. Le stesse mie considerazioni sono state anche quelle di alcuni dei colleghi con i quali ho fatto QSO che, si sono congratulati con me per la buona resa della PINARELLA1.